

la pellicola, una volta impressionata, passa sugli appositi telai agli opportuni bagni, segue in una parola, le fasi di una comune lastra fotografica con la debita differenza, però, di proporzioni -- così dopo il lavaggio in vasche foderate di piombo e sotto l'apparato a pioggia, la film passa nell'essicatoio (una sala dalle candide pareti foderate di porcellana) ove è debitamente regolata la circolazione di aria calda e fredda -- indi, una volta passata alle macchine di stampa, torna in potere del direttore di scena che ne

dentali o di isbe russe, di interi villaggi, come di angoli di una moderna città.

Oltre il teatro di Madonna di Campagna, di cui fin qui si è discusso, un altro ne sorge a Torino attiguo al fabbricato della Direzione Generale. L'imponente edificio che fu costruito dalla cesata Itala-Films e che dalla Pittaluga, come si è accennato è stato interamente rifatto, vanta una superficie di 1500 mq. con una cubatura di mc. 20.000. Adiacente si stende il terreno per le ricostruzioni di 30.000 mq.



Stabilimento di produzione di Corso Lombardia (Madonna di Campagna)

cura il montaggio, ossia la unione, secondo opportuni criteri, dei pezzi prescelti.

Lo Stabilimento di Madonna di Campagna ha una modernissima attrezzatura per la produzione della luce artificiale. Una schematica elencazione degli apparati lascerebbe freddo il lettore profano, e perciò accenniamo soltanto di volo alle lampade Dome da 200 ampères, alle grandi fotoelettriche del maggiore diametro, agli « spotlights », ai tre gruppi trasformatori, ai due gruppi benzoelétrici: un amperaggio complessivo di una diecina di migliaia di ampères.

Il teatro di Madonna di Campagna ha inoltre, adiacente, un terreno di 25.000 mq. di superficie, in cui vengono di volta in volta elevate le costruzioni necessarie ai quadri che si vogliono girare, si tratti di eleganti palazzine occi-

Ma gli stabilimenti torinesi della Pittaluga comprendono anche un altro fabbricato, ove si svolge un lavoro che è dei più interessanti: parliamo de « La Positiva », lo stabilimento di Corso Stupinigi per la stampa e lo sviluppo delle pellicole cinematografiche: è la sua mirabile organizzazione che permette, ad esempio, alla Pittaluga di fornire con ritmo incessante le decine e decine di cinematografi ove si proiettano i suoi films.

Il lavoro normale della Positiva si riassume in 300.000 metri di pellicola stampata e sviluppata in un mese. E' una cifra abbastanza eloquente! Basta pensare che, mettendo insieme la produzione di un anno si avrebbe un nastro di celluloidi lungo 6 milioni di metri con cui si potrebbero cingere le coste dell'Italia conti-